COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

LA SICILIA 21 Agosto

«Con 133mila viaggiatori, i dati dell'aeroporto cresciuti dell'88% rispetto all'estate del 2023»

VALENTINA MACI

COMISO. Sono i numeri, più delle parole, a parlare, stavolta, non solo della Summer ma di tutto il 2024, ad oggi, dell'aeroporto di Comiso con un +88 per cento di passeggeri per un totale di 133mila viaggiatori. L'amministratore delegato della Sac, Nico Torrisi, rende noti i dati anche dell'estate con risultati che si evidenziano in crescendo.

«La stagione estiva 2024 - sottolinea Torrisi - sta procedendo secondo quanto stimato nei mesi scorsi. Al 12 agosto, infatti, risultano 1.155 movimenti contro i 695 dello scorso anno (+ 66,19%), al netto dei voli dirottati per l'emergenza a Catania. Per quanto riguarda i passeggeri, invece, si registra un +88% con 133.000 viaggiatori contro i 70.000 dello stesso periodo del 2023. Le previsioni della fine stagione,



che terminerà il 27 ottobre, prevedono 1.817 voli contro i 1.131 dello scorso anno. Oltre le rotte internazionali di Parigi, Barcellona e Tirana, l'aeroporto di Comiso garantisce la mobilità per Roma, Bergamo, Pisa, Linate, Bologna, Malpensa, Napoli,Bari,Torino, Verona con Aeroitalia, Easyjet e Volotea».

«Sac, da sempre - prosegue Torrisi - è impegnata a garantire una connettività efficiente e accessibile a tutti in entrambi gli scali, anche durante la stagione invernale». «Siamo in attesa della pubblicazione del bando - aveva già dichiarato l'ad della Sac - al momento fermo a Bruxelles, sulla continuità territoriale, che prevede l'erogazione di due voli giornalieri per Roma e uno per Milano a tariffe agevolate per i residenti in Sicilia. Siamo costantemente impegnati nello sviluppo di nuovi collegamenti internazionali. Nonostante le sfide del passato, l'aeroporto di Comiso ha registrato un aumento dei movimenti, a conferma della sua capacità di crescita e di sviluppo».

Il progetto cargo punto nodale: «Un elemento cruciale del rilancio di Comiso - sottolinea Torrisi - è il potenziamento dell'area cargo, leva fondamentale per la crescita».

INCIDENTI STRADALI

Scicli, grave un centauro di 17 anni Comiso: sabato 24 i funerali di Pace

SALVO MARTORANA

SCICLI. Altro incidente sulla strade ragusane. Un diciassettenne è rimasto gravemente ferito ed è stato trasferito a Catania, a seguito dell'impatto avvenuto lunedì sera in contrada Balatelle a Scicli. Il minore era alla guida di uno scooter che si è scontrato con un'autovettura guidata un diciottenne. A causa dell'urto, lo scooterista è stato sbalzato dal sellino ed ha fatto un volo di alcuni metri.



Il centauro è stato trasportato in ambulanza in codice rosso all'ospedale Maggiore "Nino Baglieri" di Modica dove i medici, viste le gravi condizioni, ne hanno disposto il trasferimento d'urgenza al Garibaldi di Catania, dove è stato ricoverato in prognosi riservata. E stato trasferito in elisoccorso a Palermo, invece, il 39enne comisano rimasto ferito nell'incidente della notte di domenica sulla Sp 20 Comiso-Santa Croce, lo stesso in cui ha perso la vita Rosario Pace *(nella foto)*, 26 anni. L'elisoccorso è atterrato nei pressi della zona industriale e, dopo avere caricato a bordo il paziente, si è poi diretto alla volta di Palermo, all'istituto della clinica Ismett, per un delicato intervento al fegato ed al pancreas dopo il trauma da impatto tra una Renault Modus e la sua Renault Clio. Intanto sono stati programmati per sabato alle 11, nella basilica di Maria Santissima Annunziata di Comiso, i funerali di Pace, il cameriere deceduto nello scontro frontale.

Il corteo funebre muoverà a piedi dalla casa del giovane in via Caravaggio 15, poco dopo le dieci. I funerali si tengono sabato in modo da effettuare l'esame autoptico che dovrebbe tenersi domani su disposizione della Procura di Ragusa.

Stampa Online

https://www.ildomanibleo.com/2024/08/21/la-coreana-lee-won-e-il-nuovo-tecnico-dellardens-comiso-il-figlio-boram-sara-il-suo-assistant-coach/

https://www.quotidianodiragusa.it/2024/08/20/sport/la-coreana-young-lee-won-allenatrice-dellardens-comiso/

https://www.ragusaoggi.it/sabato-prossimo-i-funerali-di-rosario-pace-disposta-lautopsia/

https://www.ragusaoggi.it/pallavolo-serie-c-young-lee-won-e-la-nuova-allenatrice-dellardens-comiso/

https://corrierediragusa.it/2024/08/20/sabato-lultimo-saluto-al-giovane-rosario-pace-nella-basilica-di-maria-santissima-annunziata/

https://www.ragusanews.com/cronaca-sabato-i-funerali-di-rosario-pace-disposta-autopsia-201927/

https://www.ragusah24.it/2024/08/20/lardens-comiso-ha-nuova-allenatrice-la-coreana-young-lee-won/

https://www.radiortm.it/2024/08/20/volley-lardens-comiso-ha-una-nuova-coach-la-coreana-lee-won/

https://www.nuovosud.it/articoli/248954-sport-ragusa/pallavolo-femminile-lardens-comiso-avr%C3%A0-una-coach-coreana-%C3%A8-young-lea

https://www.novetv.com/pallavolo-serie-c-femminile-young-lee-won-nuova-allenatrice-dellardens-comiso/

Le nomine Asp e i giochi di potere

Sanità. Chi è rimasto deluso e chi no dopo le scelte effettuate dal manager Asp Drago Abbate non ce la fa del tutto a «piazzare» le sue indicazioni, Leontini lo mette in riga

GIUSEPPE LA LOTA

Premesso che il cordone ombelicale che lega la politica e la sanità non si trancia né col bisturi e neanche con la sega elettrica, due domande sorgono spontanee.

Prima domanda: il manager dell'Asp Pino Drago, avrebbe nominato Sara Lanza e Massimo Cicero (direttore sanitario e amministrativo dell'azienda) se avesse potuto decidere in autonomia di pensiero e di azione secondo le prerogative che gli assegna la legge regionale?

Seconda domanda: perché l'Asp di Ragusa ha deciso le nomine 15 giorni prima di tutte le altre sedi sanitarie della Sicilia, la cui scadenza è fissata al 2 settembre, secondo le disposizioni dell'assessore Giovanna Volo e del dirigente Salvatore Iacolino? Conoscendo la riservatezza di pensiero e di azione del manager Drago non risponderà neanche sotto tortura. Riguardo alla seconda domanda immaginiamo che il manager abbia anticipato gli altri colleghi siciliani per frenare le bramosie dei politici locali durante il periodo ferragostano.

Dopo queste nomine, secondo il chiacchiericcio politico e sanitario ragusano, pare che le perdite maggiori le abbia avute il deputato modicano Ignazio Abbate. Sperava di diventare assessore della giunta Schifani, ma s'è dovuto inchinare al volere del suo leader democristiano (ancora per quanto?) Totò Cuffaro, il quale non avendo gradito le fughe in avanti del deputato modicano durante le elezioni europee, nulla ha fatto in suo favore durante il "rimpastino" di Schifani. Abbate caldeggiava fortemente la direttrice delle risorse umane Rosaria Sigona e invece s'è visto preferire Massimo Cicero, sostenuto apertamente da Innocenzo Leontini (per il tramite di Edy Tamajo e Renato Schifani), considerato ancora un "fuoriclasse" della politica ragusana e regionale. S'accontenta, Abbate, del bicchiere un quarto pieno con la nomina di Sara Lanza a direttore sanitario provinciale al posto di Raffaele Elia, che dovrebbe andare a svolgere lo stesso ruolo all'Asp di Caltanissetta dal 2 settembre, oppure in subordine direttore medico dell'ospedale Sant'Elia. Un "successino", questo di Abbate, ottenuto in comproprietà, perché a spingere in favore della dirigente Lanza c'era anche il parlamentare nazionale (ancora leghista?) Nino Minardo.

Non fa salti di gioia nemmeno il leader autonomista Raffaele Lombardo rimasto a mani vuote rispetto agli altri. Lombardo nel sostenere la riconferma di Raffaele Elia e di Salvatore Torrisi aveva manifestato apertamente il "non gradimento" per le nomine di Lanza e Cicero, che invece sono state puntualmente scelte.

Premesso che sia i nuovi direttori, sia quelli che non ce l'hanno fatta sono professionisti di altissima qualità amministrativa e sanitaria, va preso atto, come si diceva all'inizio, che alla fine è il peso della politica che fa oscillare la bilancia da una parte o dall'altra. Come quando in famiglia, tronfi di autorità e di potere, diciamo: a casa mia comando io..., ma l'ultima parola è di mia moglie.

E ora un po' di pura sanità, che è quella che interessa ai comuni mortali. Una domanda che approfondiremo dopo il 2 settembre. A che punto è il progetto Schifani per abbattere le liste d'attesa? Sappiamo che a oggi l'Asp di Ragusa ha ceduto 7mila prestazioni a medici privati accreditati.

Arianna: «Mai influenzato nomine» FdI contro Stellantis e testate ostili

Il caso . La sorella di Meloni si difende, il partito le fa scudo. Anm «indignata» dalla premier

SILVIA GASPARETTO

ROMA. «Nessuno scontro» e nessuna operazione «telefonata», «nessuna regia». Solo un reazione a un «metodo» che «lascia increduli». A parlare questa volta, in una conversazione con alcuni giornali, è la diretta interessata, Arianna Meloni, oggetto in questi giorni prima di un editoriale in cui si adombrava il rischio di una inchiesta a suo carico e poi della difesa a spada tratta della sorella presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, e di tutto il suo partito. Una vicenda che ha innescato una scia di polemiche che ancora non si placano, dopo tre giorni. Anzi, il fronte si allarga, con Fratelli d'Italia che pure in giornate di pausa dai lavori parlamentari, scatta in batteria a dare addosso alla sinistra e «ai giornali di sinistra», silente di fronte a notizie di stampa (vicina alla destra) che puntano il dito sui compensi dei cronisti di *Fanpage* o su quelli, milionari, dei vertici di Stellantis a fronte di operai degli stabilimenti da mesi in cassa integrazione.

Dopo l'uscita di domenica, che ha «indignato» la magistratura, come dice il presidente dell'Anm Giuseppe Santalucia (si alimentano «bufale» per «intimidirci e isolarci»), la premier si è richiusa nel silenzio nel riposo della masseria Beneficio di Ceglie Messapica, dove potrebbe rimanere fino al fine settimana. Arianna intanto è a Roma, di passaggio, per prendersi poi qualche altro giorno di vacanza con le figlie prima di rientrare al suo posto, a via della Scrofa. Silente anche lei, dopo avere ribadito sui quotidiani di non avere mai influenzato né cercato di influenzare decisioni sulle nomine».

A parlare, spostando il bersaglio, ci pensa però il partito. A dare il là contro la testata autrice dell'inchiesta sui giovani di Fdi è l'apertura di Libero che parla di «metodo Fanpage» che «arruola manodopera a basso costo», con i giornalisti pagati «il 40% in meno rispetto agli standard», sottolineano i meloniani. «E la sinistra tace», il refrain, mentre dai capigruppo in giù i parlamentari del partito della premier si chiedono, come fa Tommaso Foti, se «non è forse il caso che Fanpage, anziché destinare morbose attenzioni a Fratelli d'Italia destinate puntualmente a svanire nel nulla cosmico, destini qualche infiltrato nelle redazioni di Fanpage stessa a riprendere e documentare - di nascosto e sotto false vesti - quanto denunciato da Libero?».

In parallelo arrivano anche, a ripetizione, i commenti a un articolo del Giornale (ripreso anche sul Secolo d'Italia), che punta il dito contro i «mega stipendi» di amministratore delegato, Carlos Tavares, e John Elkann che «chiagne e licenzia», come Fdi rilancia anche sui suoi social. Lanciando un affondo anche contro il quotidiano di cui Elkann è editore perché, dicono rivolti agli utenti di X, «sono notizie che Repubblica non ti darà mai».

Un post «molto brutto», un metodo che respingiamo totalmente», la replica di Avs, che ricorda di avere «sempre denunciato, in estrema solitudine, gli esiti nefasti della strada apolide del gruppo Fca». Ma l'affondo di Fdi, è la tesi esplicitata da Marco Grimaldi, niente avrebbe a che vedere con le questioni legate a «Stellantis-Fanpage» ma sarebbe una vera e propria «vendetta per l'informazione sulle nomine e sul ruolo di Arianna Meloni». E che si stia trattando di questioni «inventate» ad arte, di teorie del «complotto» utilizzate per coprire le «difficoltà» della maggioranza e del Paese, con la manovra alle porte, è convinto anche il resto dell'opposizione, da Italia Viva (in masseria c'è «la sindrome da accerchiamento») ad Azione ("bisognerebbe occuparsi del Paese» anziché parlare di "distrazioni"), a +Europa («Meloni insegue inchieste fantasma mentre il Paese affonda»).

Ma anche tra gli alleati, a taccuini chiusi, qualcuno osserva che non c'è niente di nuovo perché è stato tutto «già visto» nei trent'anni in politica di Silvio Berlusconi». Forse, dicono tra gli azzurri, il fatto è che i meloniani «non sono abituati a stare nell'occhio del ciclone e mal sopportano le conseguenze della gestione del potere». Per dirla con una battuta, come fa il leghista Stefano Candiani, ora «hanno scoperto che l'acqua bollente scotta».

IL MODELLO DI LEGGE "MADE IN ITALY"

Dal Pd proposta per mediare tra ius scholae e ius soli, messaggio per Forza Italia

GIULIA MARRAZZO

ROMA. Se davvero si vuole riformare la legge sulla cittadinanza, una mediazione va trovata, tra maggioranza e opposizione ma anche all'interno dello stesso fronte. E tra ius scholae e ius soli arriva la proposta di legge "made in Italy". Già depositata in Parlamento dal vicecapogruppo dem Paolo Ciani, leader di Demos, vuole essere un punto di incontro per contemperare i testi di Pd e M5s, unendo la coalizione. Ma non solo. È, infatti, un chiaro messaggio a Forza Italia per vedere se l'apertura degli azzurri sullo ius scholae sia solo una finta agostana. Se invece si fa sul serio, la proposta è sul tavolo. Ciani, come riporta *Avvenire*, racconta di essere ripartito dalla sintesi che aveva fatto il percorso più lungo in Parlamento, lo ius culturae, per «un modello italiano, che tiene conto delle specificità del nostro Paese».

«La cittadinanza italiana non può essere concessa in modo automatico come vuole la sinistra. Però permettere a centinaia di migliaia di persone di diventare cittadini italiani a tutti gli effetti è un diritto che non possiamo negare a chi ha studiato in Italia, a chi si è integrato e si riconosce nei valori del nostro Paese», è la risposta via social di Forza Italia ribadendo la serietà delle proprie intenzioni: «c'è bisogno di una legge giusta e Forza Italia c'è», sottolineano gli azzurri.

Ma a sinistra i timori che si ripetano copioni già visti nel passato, ci sono. E la possibilità che prevalga il vincolo di governo sulla scelta parlamentare, come ha osservato Ciani, è la spada di Damocle che ondeggia pericolosamente sul dibattito. "Un'intera generazione cresce e rischia di restare straniera nel Paese che sente come proprio, dove è nata e si è formata», ha infatti osservato l'esponente dem. Dunque serve una riforma, che potrà esserci trovando mediazioni. Di qui la pdl made in Italy, con l'apertura estesa anche ai bambini arrivati in Italia entro i 12 anni, che compiano un ciclo scolastico, o per chi arriva per il ricongiungimento dopo i 12 anni ma che abbia completato un ciclo scolastico.

M5S, un'estate ad alta tensione nuovo scontro fra Grillo e Conte

Il caso. Il garante rivendica i «pilastri» del movimento. Ma il leader: niente veti sulla costituente

PAOLO CAPPELLERI

ROMA. Beppe Grillo vuole blindare i pilastri non negoziabili» del M5s: «simbolo, nome e regola del secondo mandato». E Giuseppe Conte gli risponde aprendo ufficialmente il processo costitutivo del partito e chiarendo che si potrà «discutere di tutto»: non saranno «alcuni» a decidere «arbitrariamente e preventivamente» su cosa gli iscritti - tra i 160mila e i 170mila - potranno discutere e deliberare.

È un nuovo atto dello scontro fra fondatore e leader, e non si possono escludere altre evoluzioni da qui a «fine ottobre», quando si terrà l'assemblea costituente: annunciata a giugno dopo la debacle alle Europee, sarà la fase finale dell'iter, dopo quella di ascolto della base e una seconda di indirizzamento delle priorità, in cui, ha spiegato l'ex premier, «300 iscritti selezionati casualmente verranno invitati in più giornate a confrontarsi, a discutere, per trovare delle soluzioni con la logica del problem solving».

«Il nostro Dna», è il titolo del post lanciato da Grillo sul proprio blog, in un martedì di agosto che coincide con il quinto anniversario della caduta del primo governo Conte. Una esortazione ad «attivisti, portavoce e sostenitori» del Movimento da lui fondato 15 anni fa con Gianroberto Casaleggio, a non mettere in discussione «tre pilastri», rivendicando ancora una volta il ruolo di «garante e custode dei valori fondamentali dell'azione politica MoVimento 5 Stelle». La sua tesi è che «in questo momento cruciale» non si può «smarrire la nostra rotta». A partire dal limite dei due mandati per gli eletti, «un argine contro la degenerazione del potere». Inamovibile Grillo è anche su simbolo e nome: «Un partito politico non dovrebbe mai cedere alla tentazione di mutare il proprio simbolo: è la bussola che orienta il cammino verso il futuro, senza mai tradire il passato».

Un approccio tassativo indigesto a quei pentastellati che considerano necessario qualche nuovo adattamento, senza paura di veder cadere nuovi tabù, come già successo tre anni fa con l'apertura al finanziamento tramite le donazioni del 2 per mille. Parlamentari vicini a Conte leggono questo post come «un nuovo segno di debolezza», dopo la lettera in cui il garante si rammaricava di non essere stato coinvolto nella scelta di indire l'assemblea, essendo stata ignorata la sua richiesta di «incontri con un gruppo ristretto dei nostri, per discutere dei temi su cui rilanciare il Movimento». Come in quello scambio epistolare da lui stesso reso noto il 27 giugno, Conte in un video girato a Villa Borghese, ha risposto al post rivendicando che i protagonisti della Costituente saranno gli iscritti. Saranno loro, ha assicurato, a indicare soluzioni e a votarle: «In questo processo non ci sono gerarchie, io stesso mi metto da parte, insieme ci mettiamo da parte con l'attuale gruppo dirigente».

«In passato - ha sottolineato - il simbolo è stato cambiato più volte, è stata cambiata anche la regola del doppio mandato: ricordate la regola del mandato zero? Non possiamo ammettere che quando queste decisioni sono prese da due, tre, quattro, cinque persone va tutto bene e non va bene quando invece è la comunità degli iscritti, nell'ambito di un processo costituente così coinvolgente e coraggioso e rivoluzionario». Per l'ex presidente del Consiglio si apre «un grande processo rifondativo, che serve a riossigenarci, a rilanciare la nostra proposta politica».

Nelle scorse settimane ha chiarito che la costituente potrà mettere in discussione anche la sua leadership (da tempo circolano i nomi di Chiara Appendino e Roberto Fico per scenari alternativi), ma anche le strategie politiche e il collocamento del M5S rispetto alle altre forze politiche.